

Monte Generoso. W. 8. 80.

Pregiat^{uo} Signor Professore

Eccomi già da tre giorni
sul caro mio Monte Generoso,
e non Le ho ancora dato segno
di vita. Se non lo faccio oggi,
la coscienza non mi lascia
più dormire. Sono arrivato
qui Sabato, dopo un soggiorno
di due giorni a Milano.
Ardisse che andai a cercare,
sfortunatamente era a Genova;
non ho trovato nessuno.

Comincio appena adesso ad accli-
matarmi un po' qui sopra;
è un bel salto di temperatura
che si fa. Mentre a Milano

reggeva un caldo infernale,
abbiamo qui $+12^{\circ}$ R. di giorno,
 $+7 - +8^{\circ}$ R. di notte! Però si
sta magnificamente bene; il
tempo pare voler favorirci, tanto
meglio. Di escursioni ho fatto
ben poche e con poco successo;
ho ancora un po' paura dell'aria
troppo fresca, e pur troppo si
ribellano cuore e polmoni contro
ogni salita quantunque piccola.
Speriamo che con un po' di abitu-
dine anche quest'inconveniente
si perderà. Ho raccolto varj micro-
funghi, ai quali dò molta attenzione,
però non glieli mando oggi, per
presentarli piuttosto tutti insie-
me. Vedrà che bellegge.

La ringrazio dell'invio delle
mie lettere; avevo dimenticato
di ~~donar~~ pregargliene. Mi scrive
Cugini da Bologna offrendomi

di riunire le nostre osservazioni
sui Citrus e di pubblicarle insieme.

Cosa ne dice Ella? A me pare
poco proficuo, e non capisco perchè
egli vuol pubblicare ad ogni costo
le sue ricerche prima del Concor-
so. Probabilmente rifiuterò inco-
raggiandolo a presentar il suo
lavoro al concorso. Mi scriva
la sua opinione.

Il R. Ministero mi avverte d'aver
spedito quegli ultimi miei titoli
al Presidente della Commissione,
accuschè ne faccia l'uso che più
"farne secondo la giustizia." Cosa
"vogliono dire queste parole,
misteriose?

Chi sa se questa mia lettera
la raggiunge ancora in Padova;
mi immagino che appena potrà
scapperà anch' Ella in migliori
paesi. — Il lavoro degli

Aggrumi giace quieto quieto sul
^{questo} mio tavolino, e mi guarda con
occhio pieno di rimprovero. Povero
me! Se Giove Pluvio non fa
piovere per la metà del mio
soggiorno, temo che la Citrolo-
gia tornerà a Padova come l'ha
lasciata.

Pregandola di porgere i
miei complimenti alla Sua
Signora, saluti al Giacomo,
sempre
io

Obbligato

H. O. Penzig.

Se questa lettera La trova ancora a Padova,
raccomandi a Giacomo di mettermi nell'al-
cool dei rami fioriti del Citrus Rebouxifolia!